

COMUNICARE NON È COSÌ FACILE

Oggi possiamo dialogare su internet con uno sconosciuto, ma non necessariamente coi propri familiari. Possiamo sapere quello che accade nel mondo, ma non necessariamente quello che accade nel cuore del proprio coniuge.

Di conseguenza assistiamo a dialoghi tra sordi.



ATTENZIONE A...

Ai malintesi in partenza che falsano il dialogo! Risultato: l'incontro avviene come fra stranieri e il dialogo è falsato.

Alla fusione (= unione) che impedisce la comunicazione! Mi ama, sa bene quello che mi occorre. Inutile quindi comunicare!

Ai falsi dialoghi interiori! Ognuno, perché pretende di conoscere l'altro, pensa al suo posto...

Alla povertà dei dialoghi! Linguaggio accompagnato da gesti rituali: baci freddi e abituali, carezze che suscitano sbadigli...

A imporre il proprio sentimento! È come una pressione morale che detta all'altro quello che deve pensare, sentire o fare...

Alla disistima di sé! Se ho di me un'opinione negativa, sono persuaso che l'altro abbia su di me lo stesso giudizio negativo.

Alle false interpretazioni! Si intende male quello che dice l'altro.

Alle ferite del passato! «Mi pare di sentire mio padre. Tu dici le stesse parole che mi hanno fatto soffrire...».

Al risentimento! Certe ingiurie e certe ferite non sono mai state perdonate e "riemergono" nella conversazione, avvelenando la relazione.

Alle diverse necessità di comunicazione! Sono funzioni delle educazioni e dei caratteri. Appaiono due grandi tipi: l'ASCIUTTO, che non ha gran che da dire, e il FIUME che parla senza tregua.

Agli ostacoli esterni! Fatica, stress, tivù, occupazioni, mancanza di tempo per incontrarsi.

All'immobilismo! La non-voglia di compiere sforzi per superare le proprie abitudini; per trovare il tempo e il coraggio di parlare.

educare

Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

25

ROSA

serie

EDUCARE IL RAPPORTO DI COPPIA CON LA COPPIA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



pagg. 72
In vendita
nelle
Librerie
Salesiane

QUESTIONE
DI VITA E DI MORTE
NELLA COPPIA

La
comunicazione

- ✓ Ci sono famiglie in cui si parla solo per lamentarsi.
- ✓ Altre dove si parla in continuazione ma dove non ci si ascolta.
- ✓ Altre ancora dove si parla per non dire niente.
- ✓ Altre infine ove si pretende che la parola non sia necessaria, perché esiste la comunicazione non verbale.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

■ Siamo esseri di relazione!



Ogni persona è la risoluzione delle molteplici relazioni che l'hanno resa quella che è... (quel genitore, quell'educatore che l'ha segnata, quell'amico o collega di lavoro). E più le nostre relazioni sono state numerose e ricche, più abbiamo ricevuto. **L'uomo si umanizza mediante la relazione e il dialogo.** La parola costruisce la personalità.

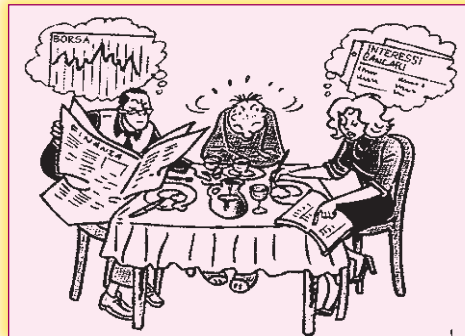
L'uomo è in relazione perché in definitiva è immagine di Dio. Di un Dio che è Trinità, di un Dio che è Famiglia, Relazione.

Di un Dio che è dialogo meraviglioso all'interno della Trinità.

■ Senza comunicazione non c'è vita di coppia.

Quando non ci si parla più, si finisce per non avere più nulla da dirsi. Quando si cessa di guardarsi, si finisce per non vedersi più. E tutto questo si compie senza alcuna colpa cosciente.

Ciò che fa morire un focolare non sono i litigi, le difficoltà, la mancanza di denaro, non è neppure l'infedeltà: è l'abitudine, quando non ci si guarda più, quando non ci si parla più, quando non si litiga neppure più, e questo si compie in modo del tutto inconscio. **La comunicazione impedisce le fantasie e i malintesi.** Non ci si può mettere di fronte a uno che non parla. Allora gli si attribuiscono pensieri o intenzioni che non ha.



■ La comunicazione permette l'adattamento.

Indispensabile per vivere venti, trenta, cinquant'anni insieme! I singoli congiunti evolveranno con gli anni. **Se si parla, si può mettersi d'accordo,** si conoscono i nuovi desideri dell'altro e vi si può rispondere.

- ✓ *Se un giorno mi dici che sei stanco, io ti darò Riposo!*
- ✓ *Se mi dici che la mia presenza ti pesa, io mi farò Silenzio!*

- ✓ *Se mi dici che la mia faccia ti stanca, io mi farò Bellezza!*
- ✓ *Se un giorno mi dici che il tuo amore diminuisce, io mi farò Desiderio!*
- ✓ *Se mi dici: ho fame dei tuoi baci, io mi farò Tenerezza!*
- ✓ *Se mi dici sempre quello che non va, io farò miracoli!*

MA SE NON MI DICI NIENTE?...

■ La comunicazione permette di conservare l'ammirazione per l'altro.

L'essere umano è un infinito che non si termina mai di scoprire. Se non si parla, si finisce per non vedere più il meraviglioso dell'altro.

Coloro che dialogano scoprono costantemente il tesoro interiore e l'amore rispunta a ogni scoperta.

La comunicazione aiuta la coppia a sviluppare la sua armonia fisica e insieme il suo arricchimento spirituale. Essa apporta momenti deliziosi di cui la coppia avrebbe proprio torto a privarsi.



■ La comunicazione permette di risolvere in famiglia le tensioni.

La verbalizzazione dei sentimenti è una liberazione.

Un bambino deve poter esprimere la sua sofferenza, la sua collera, la gioia dei suoi successi a scuola o altrove.

I singoli membri della coppia hanno bisogno di un momento di parola in cui poter "vuotare il sacco".